

Tuniz: «Idea per far crescere le economie in difficoltà»

## Nuovi «scienziati-impreditori» al servizio dei Paesi emergenti: la sfida parte dall'Ictp di Trieste

di **Gabriela Preda**

**TRIESTE** Creare una nuova figura professionale di scienziato-impreditore, riconosciuta a livello internazionale, capace di unire gli imprenditori e gli scienziati del nord e del sud del mondo con l'obiettivo di mettere la scienza al servizio dell'innovazione e dello sviluppo economico a partire dai Paesi che hanno maggior bisogno di crescere.

La proposta, lanciata qualche giorno fa a Trieste durante un corso intensivo per fisici ed ingegneri, è stata già sottoposta all'attenzione degli enti scientifici internazionali più prestigiosi nel campo, quali la Società americana di Fisica, l'Istituto britannico di Fisica e l'Accademia reale d'Ingegneria della Gran Bretagna.

«L'idea è nata durante la recente scuola per "impreditori scienziati", organizzata a Trieste dal Centro internazionale di Fisica teorica "Abdus Salam" Ictp con il sostegno di vari enti partner internazionali, del parco scientifico triestino Area Science park e del Bic Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia» ha spiegato il coordinatore dell'iniziativa, Claudio Tuniz, assistant director Ictp. Secondo Tuniz, la nuova proposta dallo spiccato sapore triestino è stata già accolta con entusiasmo e ha «tutte le carte in regola» per diventare realtà al più presto. «È un'iniziativa unica - ha aggiunto Tuniz - poiché è nata da un progetto già inedito, come

la nostra scuola che solo quest'anno ha riunito 80 scienziati provenienti da più di 34 Paesi. Un simile programma indica a fisici e ingegneri dei Paesi in via di sviluppo le strade che portano dalla ricerca avanzata di base fino all'innovazione industriale. Qualcosa che manca nella maggior parte dei Paesi emergenti mentre gli istituti triestini, con la loro lunga esperienza nel campo della cooperazione internazionale, mostrano invece di poter offrire questa opportunità».

Non a caso, infatti, l'identikit della nuova figura professionale sarà stilato dallo stesso team della scuola sperimentale triestina per fisici e ingegneri, che riunisce già da

due anni per brevi corsi intensivi noti esperti nel campo del trasferimento tecnologico e centinaia di partecipanti dei Paesi in via di sviluppo. «L'iniziativa parte dall'idea secondo la quale, per far crescere le economie in difficoltà, la chiave si trova proprio

nelle mani degli scienziati, che possono diventare micro-impreditori puntando sulla ricerca e sull'innovazione tecnologica. Il tutto puntando su campi di ricerca facilmente inseribili in nuove iniziative imprenditoriali, come le nanoscienze, i nuovi sistemi per ridurre l'impatto ambientale dei processi produttivi, la microelettronica avanzata, la biomedicina, i nuovi materiali per le energie rinnovabili o la scienza e tecnologia dell'informazione».



Claudio Tuniz (Ictp)